

Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

DA OGGI APERTA LA CACCIA

## Scesi in campo 40.000 cacciatori

Buone le previsioni per la stagione venatoria  
Strana smentita del ministero dell'Agricoltura

Ottocentocinquanta cacciatori scenderanno oggi in campo in tutta Italia per la apertura generale della caccia alla selvaggina. Questo caccia di cacciatori anche spalla e carabina in tracolla all'alba di stamane incederà ne tre piante, a monte, le vallate, le campagne e il litorale facendo un fuoco di fila presumibilmente, di circa dodici milioni di colpi.

Venti-settemila di questi cacciatori dopo aver transcorso una notte bianca a Roma, in attesa di una più calda aspettativa, sin dalla prima alba, cominciano in battute, in scorrere con le moto, le auto, con tutti mezzi di trasporto a loro disposizione, furore, intendete che non sono già partiti nel pomeriggio di ieri, si mettono alle spalle la città e si



Il sogno di ogni cacciatore romano nella braciante notte di vigilia di questa prima giornata di caccia. Per la verità questa lepre è uscita dalla

spugnoliera per la campagna romana, scolleranno in zone di province più o meno vicine per partecipare a queste feliche giornate della caccia.

Si affievoliscono a loro quattromila cacciatori della provincia, senz'altro più fortunati e favoriti.

Le previsioni, per il caccia, sono piuttosto eccellenti. La straordinaria e numerosa e assai sviluppata, Attorno alla Capitale (grazie anche ai lanci effettuati dal cinque cento di spogliorici istituiti), ci sono lepi, storni e fagiani sempre in numero, per lo meno sufficientemente rappresentati.

Sembra invece che scemeggi la migrazione, non solo nella nostra provincia, ma un po' dappertutto.

In quel di Latina ovunque, tra il granoturco e le steppette, si sente il canone delle quattro. Nella valle del Tevere l'abbondanza relativa della selvaggina non mancherà di attrarre un gran numero di cacciatori. Anche discreta e la situazione nelle zone collinose, in particolare per quanto riguarda storni e coturni. Pure nelle province vicine alla nostra, le previsioni per la giornata di domenica risultano buone, per lo stanziale e non altrettanto per la migrazione, riconosciuta forte a tutte le mele, le quali, non soltanto nel Lazio ma pure negli altopiani dell'Albania e dell'Umbria.

L'apertura, gentile, in tutta la caccia, non ha mancato di suscitare un vero e proprio scalpo, per ovvie ragioni di caccia, e, soprattutto, per il fatto che quest'anno le stesse province sono state autorizzate a emettere nell'ambito del loro territorio particolari limitazioni che urticano contro gli interessi dei cacciatori.

Le riserve di caccia — classificate in base al cacciatore — sono state, quest'anno, spesso i cacciatori romani. In definitiva, non un solo dei quarantamila cacciatori di Roma e dell'Agro che hanno gran che da stare alligati, anche per il fatto che da quest'anno (popolata, fagiani, lepri, storni, perni, eccetera) le zone di caccia sono state, in tutto il territorio, delle grandi riserve boschive, comprendenti un'area di circa 15 mila ettari, tra ve, Rispoli, Odescalchi, Patrizi, Velletri, Sutri, ecc., ponente e a 10 mila ettari delle zone di divieto di caccia, riserve di ripopolamento, ecc. Infine la « presidente » di Castelfusano.

E' questo che fa nascere i cacciatori romani, che non si provvede al riappuntamento, né si procede alla formazione dei nuovi. Queste riserve sono utili soltanto per la caccia indisturbata alla selvaggina migratoria. Si potrebbero citare, a tal proposito, le riserve di Poggio, Olevano, dei principi Odescalchi, quello di Castel Giuliano, del marchesato Patrizi, eccetera. Monte Castello, pure del principe Odescalchi, la riserva di Valle Luterano, quella dei fratelli Dominici e tante altre.

Non vengono intemperie le leggi, in virtù delle quali sono concesse le riserve, e spesso

# Cronaca di Roma

Telefono diretto  
numero 685-869

CONCLUSI GLI INTERROGATORI NELLE MARCHE GLI INDAGATORI RIENTRANO A ROMA

## Per i carabinieri l'assassino di Castelgandolfo è l'ultimo fidanzato della domestica siciliana

Ricostruiti i rapporti della Longo con il misterioso innamorato - La vittima del feroce delitto avrebbe conosciuto il suo futuro uccisore nell'inverno scorso - Preziose testimonianze di Rosina Mauri e di Giovannina Salvi - La prima "rottura", con il fidanzato - L'alibi del marinaio

## DAL NOSTRO INVIA TO SPECIALE

PORTORECANATI, 20. — La polizia e i carabinieri si sono trasferiti oggi in alcune località della provincia di Macerata, fra le quali Portorecanati, per portare a termine l'operazione cominciata Palotello e che, nelle spese, degli investigatori, dovrebbe concludersi con l'arresto del sospetto dell'assassinio di Antonina Longo.

Come accennato a quanto si credeva in un primo tempo, nella cattiva volontà di coloro che detengono le riserve si unisce anche la non idoneità dell'habitat, stesso per impedire i riappontamenti di caccia. Le riserve, invece di rappresentare luoghi di rifugio, s'irridono nelle zone costiere, la selvaggina, naturalmente, che delle « sine qua non », dove i signori fanno qualche battuta di caccia l'anno e dove i banchieri operano delle vere e proprie streghe.

Come abbiamo accennato, i cacciatori, dopo aver transcorso una notte bianca a Roma, in attesa di una più calda aspettativa, sin dalla prima alba, cominciano in battute, in scorrere con le moto, le auto, con tutti mezzi di trasporto a loro disposizione, furore, intendete che non sono già partiti nel pomeriggio di ieri, si mettono alle spalle la città e si

struire minuziosamente le relazioni avute dalla Longo, fin dal 1954 ed avere così altri elementi per quanto riguarda il modo come nasceva la relazione fra la giovane siciliana e l'uomo che avrebbe dovuto assassinare e attraverso quali fasi si giunse ad un tragico finale.

Compiutamente a quanto si credeva in un primo tempo, nella cattiva volontà di coloro che detengono le riserve, si unisce anche la non idoneità dell'habitat, stesso per impedire i riappontamenti di caccia. Le riserve, invece di rappresentare luoghi di rifugio, s'irridono nelle zone costiere, la selvaggina, naturalmente, che delle « sine qua non », dove i signori fanno qualche battuta di caccia l'anno e dove i banchieri operano delle vere e proprie streghe.

Come accennato a quanto si credeva in un primo tempo, nella cattiva volontà di coloro che detengono le riserve, si unisce anche la non idoneità dell'habitat, stesso per impedire i riappontamenti di caccia. Le riserve, invece di rappresentare luoghi di rifugio, s'irridono nelle zone costiere, la selvaggina, naturalmente, che delle « sine qua non », dove i signori fanno qualche battuta di caccia l'anno e dove i banchieri operano delle vere e proprie streghe.

disperata e non si dava pace, offrendo che le era capitato una grave disgrazia. Da quanto mi sembra di capire, i rapporti fra la mia amica e il suo innamorato erano stati molto avanti. Di questa situazione probabilmente fuori, informata in stessa Congettura Longo, che era in frequenti rapporti epistolari con la sorella. Nina era stata raccomandata a Concetta obbligatamente, e la sorella, forse in lettere, le aveva dato ospitalità. Nessuno ricorda di averla veduta in quel periodo a Camerino. Perché com'è il viaggio? Chi andò a trovare? A un certo punto, Nina che era stata molto riservata sui suoi rapporti, si era confidata con qualcuno. Alla signora Rita Marsilli in Boldrini, come è nota, confidò di essere innamorata di un marinaio e di essere stato riservato sui suoi rapporti, contrastanti della sorella con il suo innamorato, parti all'improvviso per Roma. Forse in questa occasione Nina ebbe uno scontro con la sorella, forse in costretto a mettere in chiaro ogni cosa. Dopo episodio non è stato comunque possibile conoscere gli esatti termini. Concetta, interrogata dal magistrato, ha infatti affermato di essere fuggita da Camerino in se-

guito a una crisi di nervi e, infine, negato di conoscere il nome dell'ultimo innamorato della sorella. Un'altra donna ha detto di aver visto Nina Longo sul treno che da Castel Raimondo (stazione ferroviaria di Camerino) conduce a Roma, dopo il mese di aprile, vale a dire dopo che i suoi congiunti si erano trasferiti a Macerata. Nessuno però dei congiunti della domestica siciliana ha dichiarato di averle dato ospitalità. Nessuno ricorda di averla veduta in quel periodo a Camerino. Perché com'è il viaggio? Chi andò a trovare? A un certo punto, Nina che era stata molto riservata sui suoi rapporti, si era confidata con qualcuno. Alla signora Rita Marsilli in Boldrini, come è nota, confidò di essere innamorata di un marinaio e di essere stato riservato sui suoi rapporti, contrastanti della sorella con il suo innamorato, parti all'improvviso per Roma. Forse in questa occasione Nina ebbe uno scontro con la sorella, forse in costretto a mettere in chiaro ogni cosa. Dopo episodio non è stato comunque possibile conoscere gli esatti termini. Concetta, interrogata dal magistrato, ha infatti affermato di essere fuggita da Camerino in se-

guito a una crisi di nervi e, infine, negato di conoscere il nome dell'ultimo innamorato della sorella. Un'altra donna ha detto di averla veduta in treno che da Castel Raimondo (stazione ferroviaria di Camerino) conduce a Roma, dopo il mese di aprile, vale a dire dopo che i suoi congiunti si erano trasferiti a Macerata. Nessuno però dei congiunti della domestica siciliana ha dichiarato di averle dato ospitalità. Nessuno ricorda di averla veduta in quel periodo a Camerino. Perché com'è il viaggio? Chi andò a trovare? A un certo punto, Nina che era stata molto riservata sui suoi rapporti, si era confidata con qualcuno. Alla signora Rita Marsilli in Boldrini, come è nota, confidò di essere innamorata di un marinaio e di essere stato riservato sui suoi rapporti, contrastanti della sorella con il suo innamorato, parti all'improvviso per Roma. Forse in questa occasione Nina ebbe uno scontro con la sorella, forse in costretto a mettere in chiaro ogni cosa. Dopo episodio non è stato comunque possibile conoscere gli esatti termini. Concetta, interrogata dal magistrato, ha infatti affermato di essere fuggita da Camerino in se-

guito a una crisi di nervi e, infine, negato di conoscere il nome dell'ultimo innamorato della sorella. Un'altra donna ha detto di averla veduta in treno che da Castel Raimondo (stazione ferroviaria di Camerino) conduce a Roma, dopo il mese di aprile, vale a dire dopo che i suoi congiunti si erano trasferiti a Macerata. Nessuno però dei congiunti della domestica siciliana ha dichiarato di averle dato ospitalità. Nessuno ricorda di averla veduta in quel periodo a Camerino. Perché com'è il viaggio? Chi andò a trovare? A un certo punto, Nina che era stata molto riservata sui suoi rapporti, si era confidata con qualcuno. Alla signora Rita Marsilli in Boldrini, come è nota, confidò di essere innamorata di un marinaio e di essere stato riservato sui suoi rapporti, contrastanti della sorella con il suo innamorato, parti all'improvviso per Roma. Forse in questa occasione Nina ebbe uno scontro con la sorella, forse in costretto a mettere in chiaro ogni cosa. Dopo episodio non è stato comunque possibile conoscere gli esatti termini. Concetta, interrogata dal magistrato, ha infatti affermato di essere fuggita da Camerino in se-

guito a una crisi di nervi e, infine, negato di conoscere il nome dell'ultimo innamorato della sorella. Un'altra donna ha detto di averla veduta in treno che da Castel Raimondo (stazione ferroviaria di Camerino) conduce a Roma, dopo il mese di aprile, vale a dire dopo che i suoi congiunti si erano trasferiti a Macerata. Nessuno però dei congiunti della domestica siciliana ha dichiarato di averle dato ospitalità. Nessuno ricorda di averla veduta in quel periodo a Camerino. Perché com'è il viaggio? Chi andò a trovare? A un certo punto, Nina che era stata molto riservata sui suoi rapporti, si era confidata con qualcuno. Alla signora Rita Marsilli in Boldrini, come è nota, confidò di essere innamorata di un marinaio e di essere stato riservato sui suoi rapporti, contrastanti della sorella con il suo innamorato, parti all'improvviso per Roma. Forse in questa occasione Nina ebbe uno scontro con la sorella, forse in costretto a mettere in chiaro ogni cosa. Dopo episodio non è stato comunque possibile conoscere gli esatti termini. Concetta, interrogata dal magistrato, ha infatti affermato di essere fuggita da Camerino in se-

## IMPRESSIONANTE SCIAGURA DELLA STRADA AD ANZIO

## Un autista privo di patente travolge e uccide una donna

Il fatto è appvenuto all'altezza del bivio di Lavinio - Il responsabile dell'incidente è stato fermato dai carabinieri

Un mortale incidente, del pomeriggio in osservazione al respiro, si è verificato ieri mattina ad Anzio, al bivio Lavinio. Ne è rimasta vittima una donna di età avanzata, Matilde Randazzo, di cui si annuncia la quale, residente a Roma in via Santa Maria Ausiliatrice 45, si trovava temporaneamente, per lavoro, in villeggiatura nella località in villeggiatura.

La Randazzo — erano le 11 circa — stava attraversando la strada, quando, a dispetto delle luci, sopravveniva una Fiat 1100 targata Roma 20871; ingredendo gli estremi tentativi di salvare il conducente della vettura per evitare il pericolo, questa donna, che era stata travolta, è stata fatta cadere a terra, mentre la donna veniva scatenata dai paletti metri di distanza, rimanendo esanime al suolo in una pozza di sangue.

Immediatamente socorsa dai paletti, passanti, Matilde Randazzo, che appariva in condizioni disperate, era caricata a bordo di un'auto di passaggio, portata a casa, e, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Due ore dopo l'investigazione, si è decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

Si è quindi decisa di trasportarla, per via aerea, a Catania, dove, dopo essere stata ricoverata in clinica, è stata operata.

&lt;p